

La polemica

In aula un disegno di legge che prevede la stabilizzazione degli ex dipendenti di Italter e Sirap

Ars, corsia preferenziale per 76 precari i sindacati autonomi: scandalo bipartisan

PRECARI in corsia privilegiata verso l'assunzione come dirigenti alla Regione. La vicenda, che approda domani in aula all'Ars, riguarda un drappello di 76 precari in forza alla sede palermitana del dipartimento di Protezione civile (che conta in tutto 384 precari). Tra loro, venticinque sono stati prescelti per essere assunti — direttamente e senza concorso — con la qualifica di dirigente. E questo — secondo i sindacati autonomi che hanno sollevato il caso — avverrebbe in deroga a qualsiasi norma d'assunzione e in barba a un sovrannumero di personale di terza fascia che assomma già a 2.300 dirigenti in servizio mentre la Regione ha anche un esercito di 7 mila funzionari direttivi, con oltre mille laureati, senza possibilità di fare carriera.

«Ars, due pesi e due misure», sollevano il nuovo caso Cobas/Codir-Sadirs-Sia. Secondo i sindacati autonomi, i 76 sono stati talmente incoronati da un destino favorevole, da avere ottenuto la «copertura politica»



Dario Matranga

dal governo Prodi, che per loro aveva confezionato una norma approvata nella finanziaria nazionale (l'articolo 2 comma 553 della legge 24 dicembre 2007 n. 244). La Regione, che ha già recepito la norma, ha predisposto un disegno di legge di iniziativa parlamentare, primi firmatari Pdl e Mpa, che prevede la stabilizzazione. Una manovra bipartisan? Parrebbe di sì. Tra i prescelti ci sarebbero — denunciano i sindacati — persone ricon-

ducibili a esponenti del centro-destra e del centrosinistra, come Giuseppe Taverna di Italia dei Valori («La nostra stabilizzazione, in quanto personale di Italter e Sirap, è prevista da un accordo tra Stato e regioni che risale al '92», dice Taverna) Franco Di Franco, marito dell'esponente di An Rita Puleo, nipote di Guido Lo Porto, Jack Mistretta, congiunto di Salvatore Cardinale. «Stranamente l'Ars ha trovato una via di fuga per questo gruppetto di lavoratori. La norma, che ha avuto la copertura finanziaria in commissione Bilancio, è l'evidente frutto di un inciucio tra governo e opposizione che passa sulla testa dei 4.500 precari della Regione e sugli altri 308 della protezione civile, che hanno il contratto che scade il 31 dicembre». I sindacati annunciano una mobilitazione anti-privilegi. Intanto Gigi Caracausi, segretario della Cisl Funzione pubblica ha dichiarato: «Aspettiamo fatti concreti dal governo contro il precariato».

a. r.